

LXXXVIIª TORNATA

MERCOLEDÌ 28 GIUGNO 1916

Presidenza del Presidente MANFREDI

INDICE

Avvertenza del Presidente	Pag. 2578
Comunicazioni della Presidenza	2573
Comunicazioni del Governo	2574
Oratori:	
PRESIDENTE	2577
BOSELLI, <i>presidente del Consiglio</i>	2574, 2577
Convocazione del Senato a domicilio	2578
Relazioni (presentazione di).	2573
Saluto all' Esercito ed all' Armata	2577
Oratori:	
PRESIDENTE	2577
DORIGO	2577
MELODIA	2577

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti tutti i ministri.

D'AYALA VALVA, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario. D'AYALA VALVA di dar lettura di una lettera dell'onorevole ministro degli affari esteri.

D'AYALA VALVA, *segretario*, legge:

Eccellenza,

Il Regio ambasciatore a Londra, al quale mi ero dato cura di comunicare il contenuto della lettera di V. E. 13 giugno, n. 178-488, mi telegrafa quanto segue:

« Segretario di Stato pregami far pervenire al Senato del Regno sinceri cordiali ringraziamenti del Governo britannico per commovente manifestazione di simpatia e condoglianze tragica morte di lord Kitchener ».

Nel significare a V. E. quanto precede, mi valgo dell'occasione per offrirle gli atti della mia più alta considerazione.

F.to : SONNINO.

PRESIDENTE. Annuncio al Senato che il direttore degli uffici di segreteria comm. avv. Federico Pozzi, a sua domanda, è stato collocato a riposo a partire dal 1° luglio p. v., esprimendo il dispiacere di perdere un funzionario che per lunghi anni ha lodevolmente adempiuto al suo dovere.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, D'AYALA VALVA di dar lettura dell'elenco delle relazioni pervenute alla Presidenza, durante la sospensione dei lavori parlamentari.

D'AYALA VALVA, *segretario*, legge:

Elenco delle relazioni:

a) dalla Commissione di finanze:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916 (306).

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916 (308).

LEGISLATURA XXIV — 1ª SESSIONE 1913-16 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GIUGNO 1916

Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916 (309).

Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato e delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio finanziario 1911-12 (265).

Conti consuntivi dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per gli esercizi finanziari 1906-907-908 e 1908-909 (299).

Convalidazione del Regio decreto 9 agosto 1914, n. 823, che modifica lo stanziamento del capitolo 48 del bilancio della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-15 (300).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1915 al 30 giugno 1916 (307).

b) dagli Uffici centrali:

Repressione della pornografia (232).

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Comunicazioni del Governo ». Il Presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

BOSELLI, *presidente del Consiglio (Vivi e prolungati applausi)*. Mi onoro di annunciare al Senato del Regno che S. M. il Re, con decreto in data 18 corrente mese, ha accettato le dimissioni che l'onorevole professore avv. Antonio Salandra, deputato al Parlamento, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, gli ha presentato in suo nome ed in quello dei suoi colleghi ministri segretari di Stato componenti il Consiglio medesimo, e mi ha incaricato di comporre il Ministero.

Con decreto dello stesso giorno, S. M. il Re mi ha nominato Presidente del Consiglio dei ministri.

Con altro decreto del successivo giorno 19, la Maestà Sua ha nominato ministri segretari di Stato:

per gli affari esteri, l'onor. barone dottor Sidney Sonnino, deputato al Parlamento;

per le Colonie, l'onor. avv. Gaspare Colosimo, deputato al Parlamento;

per l'interno, l'onor. prof. avv. Vittorio Emanuele Orlando, deputato al Parlamento;

per la grazia e giustizia e i culti, l'onorevole avv. Ettore Sacchi, deputato al Parlamento;

per le finanze, l'onor. avv. Filippo Meda, deputato al Parlamento;

per il tesoro, l'onor. avv. Paolo Carcano, deputato al Parlamento;

per la guerra, l'onor. tenente generale Paolo Morrone, senatore del Regno;

per la marina, l'onor. viceammiraglio Camillo Corsi, senatore del Regno;

per l'istruzione pubblica, l'onor. prof. Francesco Ruffini, senatore del Regno;

per i lavori pubblici, l'onor. prof. Ivano Bonomi, deputato al Parlamento;

per le poste e i telegrafi l'onor. avv. Luigi Fera, deputato al Parlamento;

ed ha pure nominati ministri segretari di Stato senza portafoglio:

l'onor. Enrico Arlotta, deputato al Parlamento;

l'onor. dott. Giovanni Raineri, deputato al Parlamento;

l'onor. avv. Giuseppe De Nava, deputato al Parlamento;

l'onor. avv. Leonida Bissolati-Bergamaschi, deputato al Parlamento;

l'onor. prof. Leonardo Bianchi, deputato al Parlamento;

l'onor. avv. Ubaldo Comandini, deputato al Parlamento;

l'onor. prof. avv. Vittorio Scialoja, senatore del Regno.

In seguito alla istituzione del Ministero dei trasporti marittimi e ferroviari, di quello dell'agricoltura e di quello dell'industria, del commercio e del lavoro, avvenuta con Reali decreti del 22 corrente mese, Sua Maestà il Re, con decreti di pari data, ha nominati titolari di tali Dicasteri i ministri segretari di Stato senza portafoglio onorevoli deputati Enrico Arlotta, dott. Giovanni Raineri e avv. Giuseppe De Nava.

Con decreto Luogotenenziale dello stesso giorno, venne provveduto alla nomina dei sottosegretari di Stato nelle persone:

dell'onor. marchese Luigi Borsarelli Di Riffredo, deputato al Parlamento, per gli affari esteri;

dell'onor. conte Pietro Foscari, deputato al Parlamento, per le colonie;

dell'onor. avv. Giacomo Bonicelli, deputato al Parlamento, per l'interno;

dell'onor. avv. Rosario Pasqualino-Vassallo, deputato al Parlamento, per la grazia, giustizia e i culti;

dell'onor. conte prof. avv. Gualtiero Danieli, deputato al Parlamento, per le finanze;

dell'onor. avv. Ugo Da Como, deputato al Parlamento, per il tesoro;

del tenente generale Vittorio Alfieri, per la guerra;

del tenente generale Alfredo Dall'Olio, per le armi e le munizioni;

dell'onor. avv. Augusto Battaglieri, deputato al Parlamento, per la marina;

dell'onor. prof. dott. Angelo Roth, deputato al Parlamento, per l'istruzione pubblica;

dell'onor. avv. Roberto De Vito, deputato al Parlamento, per i lavori pubblici;

dell'onor. ing. prof. Ugo Ancona, deputato al Parlamento, per i trasporti marittimi e ferroviari;

dell'onor. avv. Giuseppe Canepa, deputato al Parlamento, per l'agricoltura;

dell'onor. barone ragioniere Elio Morpurgo, deputato al Parlamento, per l'industria, il commercio ed il lavoro;

dell'onor. ing. Cesare Rossi, deputato al Parlamento, per le poste e i telegrafi.

(Segni di vivissima attenzione).

Non è tempo di programmi, ma è tempo di opere, onorevoli senatori. I propositi del Ministero nel cui nome ho l'onore di parlarvi mirano soprattutto, in quest'ora faticata, alla magnanima impresa dalla quale attendono e avranno vittoria i diritti delle nazioni e i diritti della civiltà *(Bene)*.

A questo intento noi proseguiremo l'opera intima e diuturna di solidarietà cogli alleati fino al definitivo trionfo *(Benissimo)*.

Continueremo così a battere risolutamente la via di quella politica estera che ha già più volte riscosso il larghissimo suffragio del Parlamento e del Paese, attendendo strenuamente all'intensificazione e al sempre più stretto coordinamento delle operazioni militari sui vari fronti di combattimento in Europa, e alla perfetta intesa tra gli alleati nell'azione loro di difesa economica verso i nemici *(Applausi)*.

Manterremo la nostra finanza negli accorti e validi andamenti ond'ebbe fin qui vigilanza e presidio. Daremo il massimo vigore a tutto

ciò che valga a rafforzare la guerra delle rivendicazioni nostre e dei nostri alleati, a tutto ciò che maggiormente asseconi il sentimento ardente e gagliardo del Paese *(benissimo)* e corrisponda all'esempio, alla fede, al valore dei nostri meravigliosi soldati, dei nostri prodi marinai. *(I Senatori in piedi applaudono lungamente; grida di Viva l'Esercito! Viva l'Armata!)*.

Per simili scopi d'intensificazione bellica e di cooperazione popolare ci unimmo insieme uomini di diverse opinioni politiche, ma di un solo animo e di un volere solo rispetto a quei voti generosi e a quei supremi interessi della Nazione che dominano l'ora presente *(Applausi)*.

Il fervore delle competizioni politiche tace di fronte alla voce della Patria immortale. *(Applausi)*. Tutti oggi dobbiamo stringerci insieme in una concordia sincera ed operosa; ispirata dalle tradizioni del nostro Risorgimento, illuminata dalla visione di quell'avvenire che all'Italia, restituita alle ragioni eterne dell'essere suo e della sua favella, darà nuova virtù di vita civile e nuova potenza di lavoro *(Applausi)*. Raggiunta la meta, ciascuno tornerà al suo posto nell'arena politica *(Bene)*.

La concordia nazionale piena e fidente nel Paese, nelle aule parlamentari e nel Governo, deve andar affermata e suggellata da ogni atto della pubblica Amministrazione. Noi non conosciamo alcuna pregiudiziale di fronte agli Italiani di tutti i partiti che del pari pugnano e muoiono per la Patria *(Vivissimi applausi)*. Tutti coloro che nel grande cimento danno il cuore, il pensiero e l'opera per la vittoria nazionale entrano del pari nella concordia della Nazione *(Approvazioni)*. Solamente verso coloro che si provassero a deprimere in qualsiasi guisa la sicura fiducia del popolo italiano, immemori della santità della Patria, dovrà essere vigile ed inflessibile la pubblica autorità *(Vivissimi applausi)*.

A rappresentare la larga concordia nazionale giova, durante la guerra, l'accresciuto numero degli uomini chiamati a far parte del Governo. Esso reca ad effetto, nel solo modo conforme alle nostre istituzioni costituzionali e salvo il principio essenziale della responsabilità governativa, la più estesa e continua par-

tecipazione di tutti i partiti e di tutte le tendenze all'opera del Governo (*Approvazioni*). La quale, anche mercè la collaborazione delle energie di cui pure è dovizia nel Parlamento e nel Paese, deve, durante la guerra, spingere alla massima efficacia ogni nostra attività e mirare a tutto ciò che animerà i tempi nuovi della Patria vittoriosa. Gli ordinamenti amministrativi potranno divenire più sciolti dopo che la guerra ha più saldamente unificata la coscienza della Nazione, e con genio liberale, con nuovo lume di dottrina e all'infuori di ogni particolare opinione o interesse di partito andrà riformata ogni parte della legislazione.

Occorre promuovere senza indugio tutto ciò che si attiene alla gloria e al potere scientifico della Nazione (*benissimo*); rinnovare l'insegnamento professionale con pratiche discipline affinché siano pronti per la nostra riscossa industriale operai e direttori capaci; ed elevare ancora e sempre meglio ancora confortare la scuola popolare, che già porge di sé così patriottica testimonianza mercè la virtù italiana delle generazioni ch'essa educò (*Applausi*).

A questa riedificazione di molta parte degli ordinamenti dello Stato e del diritto italiano concorreranno del pari il pensiero e il lavoro delle due Camere (*Applausi*). Con un medesimo entusiasmo esse deliberarono la guerra italiana e spetta ad esse medesimamente di compiere l'opera riformatrice per tutta la Nazione redenta (*Benissimo*).

La creazione dei due nuovi Ministeri dei trasporti e dell'agricoltura fu introdotta per la durata della guerra.

Il volere del Parlamento, illuminato dalla esperienza, deciderà per l'avvenire. Intanto i due nuovi Ministeri sorgono organicamente costituiti, nessuna delle presenti amministrazioni viene scomposta o variata nella sua autonomia o nel suo assetto; nessuna mutazione si porta nei servizi; non si genera alcun nuovo ruolo d'impieghi e d'impiegati (*Benissimo*).

Il Ministero dei trasporti, da assai tempo proposto e divisato, potrà essere successivamente stabilito secondo gli studi che con singolare competenza tracciò testè la Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate dello Stato.

Intanto il Governo considererà solertemente le provvidenze additate dalla Commissione per

il personale ferroviario, che va segnalato nelle operazioni della nostra guerra per l'inflessa e intelligente alacrità e per la patriottica e salda disciplina (*Applausi*).

È ovvio che debbano congiungersi al Ministero dei trasporti, oggi più che mai, i servizi della marina mercantile, destinati a completarsi mercè le naturali ed utili unificazioni da tanto tempo preconizzate e ad assumere nuova attività per la sollecita restaurazione della nostra flotta mercantile.

Il Ministero di agricoltura, durante la guerra solleciterà gli approvvigionamenti ben proporzionati al bisogno, stimolerà la produzione, favorirà i consumi alimentari, specie per le classi più disagiate. E anche dopo la guerra, tra il rigoglioso prosperare delle industrie e dei commerci, la produzione della terra conserverà il suo primato, e nelle giuste riforme sociali, insieme coi lavoratori delle fabbriche, dovranno trovare efficaci argomenti di rinnovamento economico e morale i contadini nostri (*Applausi*), che in sì grande numero e tanto intrepidamente danno la loro vita, a null'altro pensando che al dovere verso la Patria e verso il Re (*Vivi e prolungati applausi*).

Vero è che ogni ordine di cittadini gareggia nelle prodezze e nei sacrifici: mentre i nostri combattenti veggono in mezzo a loro, sprezzatore di ogni pericolo, il Re (*i Senatori in piedi applaudono ripetutamente; grida replicate di Viva il Re!*), che rinnova le virtù della sua Casa impavidamente, col cuore all'Italia, propagando il saluto fatidico di Roma a tutte le genti italiane (*Unanimi applausi*).

Spetta al Ministero presieduto dal mio illustre predecessore ed amico il vanto di aver bandita la guerra (*Vivissimi applausi*), che l'anima della Patria, risuscitata e idealizzata nei ricordi dei secoli migliori, acclamò con entusiasmo vibrante ed ardito, e, nel sostenerla, tutto il popolo italiano è forte, è sereno, è invitto.

Esso colle multiformi virtù, coll'agilità del suo spirito veramente latino, vince i più rudi disagi, sopporta i più penosi sacrifici; e serbasi consapevole che la più rigida disciplina è condizione essenziale per la salvezza della nazione e per la libertà stessa dei cittadini, disciplina che la suprema necessità autorizza e giustifica entro i limiti propri del diritto della patria (*Approvazioni*).

Mirabile paese il nostro, diciamolo, onorevoli Senatori, con commozione e con orgoglio.

Alle nefande imprese nemiche risponde con classico disdegno Venezia che al Risorgimento italiano è usa dare tutta sè stessa (*vivi applausi*), rispondono fieramente tutte le città nostre barbaricamente insidiate dai cieli violati; rispondono gli abitatori di quelle contrade consacrate oggi dal valore italiano, che tutto abbandonarono tranne l'idealità della Patria (*applausi*), la quale saprà essere grata rammentando i giorni più dolorosi delle sue città e delle terre più travagliate dall'ira nemica.

Dalla concordia nostra e della Nazione sorga il saluto dell'ammirazione e della gloria ai nostri combattenti, che per le terre e sui mari scrivono eroiche pagine di storia e risuscitano i canti delle epiche gesta (*Vivissimi applausi*).

L'urto violento e poderoso del nemico non solo subito s'infranse sulle ali delle nostre truppe, ma fu presto intieramente fermato ed energicamente respinto ed ora si compie, vincendo la resistenza del nemico, il riacquisto delle nostre terre e delle ardue vette dominatrici (*Approvazioni*). Avanzano, incalzanti, e oltre, oltre ancora avanzeranno i soldati della redenzione nazionale e la bandiera italiana rifulgerà dovunque è Italia. Ora e sempre. (*Tutti i senatori in piedi applaudono entusiasticamente; grida di: Viva il Re, Viva l'Esercito e Viva l'Armata.*)

PRESIDENTE. Do atto al Presidente del Consiglio delle fatte Comunicazioni. Ora debbo avvertire che su di esse sono iscritti a parlare i senatori Marconi, Fracassi e De Novellis.

Soggiungo poi che la Commissione di finanze ha presentato le relazioni su alcuni stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1915-16. Questi stati di previsione rimarranno esauriti col 30 corrente e passeranno nelle spese consuntive.

Volendo il Senato, per l'adempimento del suo dovere, discuterli e approvarli, si dovrebbero mettere all'ordine pel giorno di domani, perchè non restano che due giorni per la loro discussione ed approvazione.

Domando in proposito il parere del Governo.

BOSELLI, *presidente del Consiglio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSELLI, *presidente del Consiglio*. L'onorevole Presidente ha detto che vi sono senatori iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo. Ma prego il Senato di rimandare ogni discussione ad altra tornata, poichè debbo coi miei colleghi ritornare alla Camera per la continuazione della seduta che è stata colà sospesa. Aggiungo anche la preghiera al Senato di prorogare i suoi lavori finchè la discussione nell'altro ramo del Parlamento sulle comunicazioni del Governo, e che impegna tutto il Gabinetto, non sia compiuta.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, s'intende approvata la proposta del Presidente del Consiglio.

Saluto all'Esercito ed all'Armata.

MELODIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELODIA. Gli unanimi applausi con i quali il Senato ha approvato le nobili parole dell'illustre Presidente del Consiglio rivolte all'Esercito ed all'Armata, mi autorizzano a rendermi interprete non solo degli amici che me ne hanno dato incarico, ma del Senato tutto, per pregare il nostro illustre Presidente d'inviare un saluto di affettuosa ammirazione ai nostri soldati ed ai nostri marinai, i quali, anche recentemente, hanno dimostrato che l'italico valore non è spento, e che anzi esso dà sempre maggiori prove della sua grandezza (*Applausi unanimi e prolungati*).

PRESIDENTE. L'applauso unanime del Senato prova l'accoglimento entusiastico della proposta del senatore Melodia, come non era da dubitarne; non occorre perciò metterla ai voti; sarà mia premura darvi immediato corso (*Applausi*).

DORIGO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DORIGO. Consentite, onorevoli colleghi, che unisca la mia voce a quella dell'illustre Presidente del Consiglio, mirabilmente animato e gagliardo, e dell'onorevole collega Melodia per inneggiare al valore, all'eroismo dei nostri soldati e alla virtù del loro Duce supremo. (*Applausi*).

La mia voce, che per sè stessa sarebbe assai modesta, cessa di esser tale perchè posso affermare che è la voce della mia Verona, di Verona dove, giorno per giorno, ora per ora,

giunge l'eco della battaglia, di Verona che l'altro ieri ebbe la notizia delle epiche gesta dei nostri fratelli sull'altipiano vicentino, mentre non era ancora cessato l'allarme provocato da una delle quasi quotidiane incursioni di aereoplani nemici. Fu un'esplosione di gioia manifestatasi in mille forme diverse. Dico di gioia, non di sorpresa, chè, lo proclamo con orgoglio, in nessun momento mai, neanche nei giorni in cui la minaccia austriaca si presentava più pericolosa ed urgente, in nessun momento mai, ripeto, è apparsa un'infiltrazione qualsiasi di scoraggiamento e sconforto, ma è rimasta sempre immutata, salda e sicura la fede che le armi nostre avrebbero avuto ragione del nemico secolarmente, infinitamente aborrito.

Gloria, dunque, ai soldati nostri e al loro Duce: viva l'Italia, viva il Re, viva l'Esercito, viva il collega nostro illustre e caro, Generale Cadorna (*Unanimità applausi*).

Avvertenza del Presidente.

PRESIDENTE. In relazione al consenso dato alla preghiera del Presidente del Consiglio, avverto che il Senato sarà convocato a domicilio, non appena sia esaurita nell'altra Camera la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Chiedo intanto al Senato di autorizzarmi a ricevere i disegni di legge che, nel frattempo, saranno trasmessi dal Ministero.

(Il Senato consente).

La seduta è sciolta (ore 15.40).

Licenziato per la stampa il 30 giugno 1916 (ore 16)

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Rescoati delle sedute pubbliche